

GIORNI PERFETTI AL CINEFORUM!

Visto il grande successo dei primi mesi del 2024, quest'anno il cineforum prolunga arrivando fino all'8 maggio! Ne approfittiamo intanto per ringraziarvi moltissimo della splendida partecipazione e per raccontare quali saranno i nuovi titoli.

Il 20 marzo il nostro primo "film sorpresa" sarà **Perfect Days** di Wim Wenders, film candidato all'Oscar come miglior lungometraggio internazionale per il Giappone e che diventa un simbolo della nostra rassegna, fatta di tante serate semplici ma bellissime, proprio come questa pellicola.

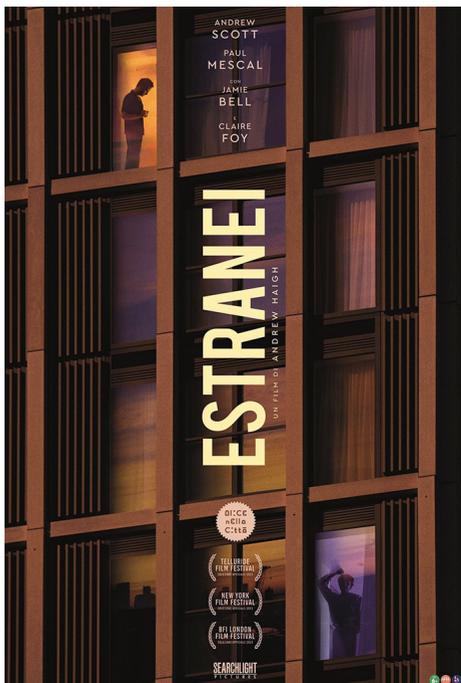
Il 27 marzo e il 3 aprile ci dedichiamo invece al cinema italiano, con la proiezione di **Adagio** un noir ambientato in una torrida Roma notturna, diretto da Stefano Sollima e con protagonisti Toni Servillo, Valerio Mastandrea, Pierfrancesco Favino e molti altri volti notissimi, mentre con l'inizio del nuovo mese torniamo a proiettare a grande richiesta **Io capitano**, film di Matteo Garrone sul tema dei migranti che sta avendo un'attenzione internazionale straordinaria.

Il 10 aprile, fresco di 4 premi Oscar, arriva ad Albavilla **Povere creature** di Yorgos Lanthimos, Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia e tra i film più discussi e chiacchierati della stagione. A proposito di Oscar, il 17 aprile è il turno del monumentale **Il ragazzo e l'airone**, premiato come miglior lungometraggio d'animazione, e vero e proprio testamento per immagini del genio di Hayao Miyazaki.

Il 24 aprile sarà il turno de **La zona d'interesse**, pellicola sconvolgente che ci mostra la Seconda guerra mondiale da una prospettiva totalmente inedita. Per questo film il regista inglese Jonathan Glazer ha alzato l'Oscar per il miglior lungometraggio internazionale.

L'8 maggio una chiusura piena di emozioni con il memorabile **Estranei** di Andrew Haigh, un viaggio nella psicologia di tutti noi, coinvolgente e appassionante come pochi!

Vi aspettiamo e grazie ancora a tutte e tutti voi per averci permesso di proseguire con questi.... giorni perfetti!



ESTRANEI

LA SCHEDA

Regia:	Andrew Haigh		
Sceneggiatura:	Andrew Haigh		
Montaggio:	Jonathan Alberts		
Fotografia:	Jamie D. Ramsay		
Musiche:	Emilie Levienaise-Farrouch		
Interpreti:	Andrew Scott, Paul Mescal, Jamie Bell, Claire Foy		
Durata:	1h 46m	Origine:	Gran Bretagna, USA
Anno:	2023	Titolo originale:	All of Us Strangers

LA CRITICA

Una notte a Londra, in un palazzo semivuoto, Adam (Andrew Scott) fa la conoscenza del suo vicino Harry (Paul Mescal). Inizialmente Adam rifiuta di farlo entrare in casa sua, ma col passare del tempo i due inizieranno una relazione in cui condivideranno passione, fragilità e traumi vissuti. Adam, uno sceneggiatore in cerca di ispirazione, decide intanto di affrontare i fantasmi del suo passato, tornando alla sua casa d'infanzia, oltre trent'anni dopo la morte dei suoi genitori. Si apre con un riflesso *Estranei*, quinto lungometraggio per il cinema firmato da Andrew Haigh, regista e sceneggiatore inglese classe 1973. È il riflesso del volto di Adam di fronte alla finestra della sua camera, mentre osserva i grattacieli distanti da lui, uno skyline che è come quella vita che tiene lontana, bloccato nel limbo di un edificio in cui non c'è (quasi) nessun altro, simbolico purgatorio di un'esistenza che non riesce a far pace con il passato per poter guardare finalmente al futuro. È inizialmente solo, Adam, in uno dei più grandi film sulla solitudine dell'intero Nuovo millennio, un'esperienza di visione che ci costringe a guardare dentro di noi (*All of Us Strangers* è il titolo originale), nei traumi e nell'inconscio, attraverso un coinvolgimento emotivo che raggiunge picchi di commozione in diversi momenti. Non c'è infatti un'escalation di presa empatica nello spettatore o una sequenza da segnalare più di un'altra in *Estranei*, un'opera che si mantiene miracolosamente su vette straordinarie per tutta la sua durata [...]. Non è però soltanto una questione di emozioni e di confezione formale questo lungometraggio che tratta la vulnerabilità umana con una forza e una sincerità semplicemente fuori dal comune [...]. Haigh aveva già dimostrato il suo talento nel parlare di omosessualità con una spontaneità esemplare in *Weekend* (2011), così come ci aveva già fatto entrare nella sua grandezza di scrittura con *45 anni* (2015), ma qui si supera firmando un'opera che vale un'intera carriera e, forse, una vita intera. Ad aiutarlo c'è anche un gruppo di attori in stato di grazia: impossibile capire chi sia più monumentale tra Andrew Scott e Paul Mescal, i cui volti sono perfetto simbolo di dolori passati e di speranze di aprirsi finalmente al sentimento.

La bellezza di *Estranei*, il profondo senso d'empatia che genera nei confronti del suo protagonista Adam (uno sceneggiatore quarantenne di Londra), risiede probabilmente nell'estrema coerenza narrativa e visiva con cui Andrew Haigh ha tradotto le pagine dell'omonimo romanzo dello scrittore giapponese Taichi Yamada. Tutto il film del regista inglese sta racchiuso nella testa di un uomo (interpretato da Andrew Scott) incapace di entrare in contatto con il mondo; un estraneo, per l'appunto, che è prima di tutto uno spettatore: della sua città che osserva dall'alto e da lontano; dell'edificio in cui abita solo e dal quale nella prima scena è costretto a uscire; della sua stessa vita, e in particolare del suo passato, che vive e al tempo stesso osserva in sequenze dal contenuto onirico dolcemente realistico. Da un punto di vista visivo, *Estranei* è uno dei pochi film che ha provato a reinterpretare l'intuizione bergmaniana del dialogo indifferenziato tra passato e presente e tra vivi e morti (quei meravigliosi passaggi fluidi della realtà nell'immaginazione e del presente nel passato di *Il posto delle fragole*), creando una possibile prossimità fisica tra Adam e i fantasmi dei suoi affetti. Il gioco di fuoco e profondità di campo nella prima apparizione del padre, il quale si mostra da subito una presenza familiare e insieme perturbante, è una soluzione di regia di straordinaria sensibilità: a colpire non è soltanto la capacità di mostrare l'effimera consistenza di un sogno, o di un'illusione, ma l'ordinarietà del lavoro onirico del protagonista, come se i suoi viaggi alla periferia di Londra, verso la casa dove è cresciuto negli anni '80 e dove ha vissuto il trauma che ne condiziona l'esistenza, fossero un loop al quale è impossibile sottrarsi. L'incontro con il vicino Harry, che gli fa conoscere il piacere dell'amore, della confidenza, dell'incontro con l'altro (cosa che Haigh sa fare in maniera mirabile fin da *Weekend*), non fa che aumentare in realtà la distanza dal mondo. Quando Adam prova a far incontrare il compagno e i genitori (è sogno, immaginazione, realtà, follia?), quelli che incontra sono sguardi silenziosi, una casa che non si apre, un mondo chiuso a confronto con un altro che non può (o non vuole) comunicare. L'universo bergmaniano di Haigh si fa allora addirittura lynchano, senza paura di scivolare in un possibile horror della mente. *Estranei*, del resto, non considera l'idea della guarigione o del superamento, perché la realtà del giorno e del presente, nonostante l'alba su cui si apre, non è mai presa in considerazione. Tutto il film è immerso in uno stato ipnagogico di veglia, di premorte o post-vita.

Roberto Manassero, Cineforum.it

DAL WEB

MYMOVIES.IT
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



IMDb

7.7/10

46K



Cine-Teatro "della Rosa"
CINEMA DELLA CANTIERA
ALBAVILLA

La stagione del cineforum del Cine-Teatro della Rosa si chiude, rimani aggiornato sul nostro sito internet e sui nostri canali social per essere sempre al corrente dei film in programmazione nel weekend!

Le proiezioni proseguiranno fino a fine giugno!

Ci rivedremo a settembre con il cineforum!

Grazie!

A presto nella nostra sala!



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!